

La città e l'esperienza del moderno

a cura di

Mario Barenghi, Giuseppe Langella, Gianni Turchetta



Tomo II

Edizioni ETS



LA MODERNITÀ LETTERARIA
collana di studi e testi

diretta da

Anna Dolfi, Alessandro Maxia, Nicola Merola
Angelo R. Pupino, Giovanna Rosa

[32]

La città e l'esperienza del moderno

a cura di

Mario Barenghi
Giuseppe Langella
Gianni Turchetta

Tomo II



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

In copertina

GUSTAVE CAILLEBOTTE, *La Place de l'Europe, temps de pluie*, 1877

*Il presente volume è stato pubblicato con il contributo di
Università degli Studi di Milano - Dipartimento di Filologia Moderna
Università degli Studi di Milano Bicocca - Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione
Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*

© Copyright 2012

EDIZIONI ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884673314-6

PREFAZIONE

Intorno alla fine del XVIII secolo, lo sviluppo dell'industria e l'avvento dell'economia di mercato, l'urbanizzazione accelerata, l'ondata rivoluzionaria, i cambiamenti delle istituzioni politiche e giuridiche cambiano irreversibilmente l'Europa e poi il mondo intero, segnando una discontinuità storica profonda e dando avvio a quanto collochiamo sotto il termine "modernità". Anche la letteratura occidentale cambia per sempre, abbandonando nel giro di pochi anni il sistema millenario dei generi e degli stili, per entrare nell'era del romanzo, del realismo e di una pressoché illimitata libertà espressiva, di cui siamo ancora eredi. L'avvento della modernità sconvolge l'ordine delle cose, ma anche i soggetti e la loro esperienza. Come ha scritto Marshall Berman, nel suo memorabile *L'esperienza della modernità*, «essere moderni vuol dire trovarsi in un ambiente che ci promette avventura, potere, gioia, crescita, trasformazione di noi stessi e del mondo; e che, al contempo, minaccia di distruggere tutto ciò che abbiamo, tutto ciò che conosciamo, tutto ciò che siamo».

L'esperienza del moderno si colloca dunque sotto il segno dell'intensità e dell'ambivalenza; ma si colloca anche in un contesto specifico: la città. Lo spazio urbano rappresenta la dimensione più naturale e caratteristica della modernità. Dalla fine della letteratura di antico regime, i destini dei personaggi letterari e le forme della rappresentazione si definiscono con evidenza sempre maggiore all'interno di ambienti e scenari cittadini, o in relazione ad essi. Una sintonia profonda contraddistingue insomma il rapporto fra la letteratura moderna e la città – o, per dir meglio, *le* città, non solo perché gli ambienti urbani differiscono molto tra loro a seconda dei contesti geografici e storici, ma perché la città in quanto tale è per definizione un luogo articolato, multiforme, metamorfico.

Oggi le città si allargano sempre più, il mondo è sempre più urbanizzato, ma l'ampliamento territoriale pare andare di pari passo con l'affievolirsi della spinta all'agglomerazione, da sempre vettore primario dell'urbanizzazione. Di qui metafore come "città diffusa" o "arcipelago metropolitano", che cercano di render conto delle nuove organizzazioni ter-

ritoriali, fra razionalità e disordine, dispersione, *sprawl*, termine provvisorio di arrivo di un percorso iniziato due secoli e mezzo fa.

I testi raccolti in questo volume, legati al convegno della MOD organizzato nel 2010 da tre atenei milanesi (Statale, Cattolica, Bicocca) offrono una ricognizione ad ampio spettro dei rapporti tra città e letteratura dal Settecento ai giorni nostri. Immagini, ritratti, rappresentazioni di città diverse, nella più ampia varietà possibile di prospettive e di forme letterarie: città grandi e piccole, centrali e periferiche, sonnolente e tumultuose, da un capo all'altro dell'Italia ma anche oltralpe e oltreoceano, ritratte con attenzione minuziosa o viste di scorcio, intuitive, patite, godute, vissute. Un affascinante caleidoscopio di scenari cittadini che è anche una capillare ricognizione sulla vocazione urbana della modernità.

Alla ricca messe di indagini su aspetti, momenti, movimenti, singoli autori ed opere si aggiungono contributi provenienti da specialisti di discipline diverse dall'italianistica, nella convinzione che gli studi sulla fenomenologia letteraria degli scenari urbani possano trarre giovamento dal confronto con gli sguardi, diversamente orientati, del sociologo, dell'antropologo, del fotografo, dell'urbanista: i quali del resto si sono a loro volta storicamente avvalsi, e continuano ad avvalersi, di immagini e idee offerte dall'invenzione narrativa e dalla elaborazione poetica.

Mario Barengbi, Giuseppe Langella, Gianni Turchetta

INDICE DEL VOLUME

TOMO II

COMUNICAZIONI

Prefazione <i>Mario Barengbi, Giuseppe Langella, Gianni Turchetta</i>	5
--	---

16 giugno Sessione A

<i>Manuela Spina</i> (Università di Catania) Catania nel secondo Settecento. Tra le suggestioni dei viaggiatori europei e il «basso delle grevi rappresentazioni» nei versi di Domenico Tempio	9
---	---

<i>Mauro Novelli</i> (Università di Milano) «Indove andee?». Traumi e cadute per le vie della Milano portiana	25
--	----

<i>Novella Primo</i> (Università di Catania) Del «vivere cittadino e sociale». Binarismi (e fruizione artistica) dello spazio urbano leopardiano	33
--	----

<i>Valentina Murtas</i> (Università di Cagliari) Le città nel <i>Le mie prigioni</i> . Un'analisi tematica e linguistica	49
---	----

<i>Ida De Michelis</i> (Università La Sapienza, Roma) Londra capitale del XIX secolo: il resoconto di Pecchio	57
<i>Maria Rosaria Olivieri</i> (Università La Sapienza, Roma) Il volto moderno della città tra mito letteratura e conoscenza in G.A. Borgese: dal modello europeo a “la città assoluta”	67
<i>Sara Lonati</i> (Università di Ginevra) Gita ad Asmara. Racconti di viaggio dalla piccola Roma d’oltremare	81
Sessione B	
<i>Elisabetta Reale</i> (Università di Messina) Madre matrigna. Palermo nella drammaturgia italiana contemporanea: «Malaluna» di Vincenzo Pirrotta	95
<i>Maria Rizzarelli</i> (Università di Catania) «Una architettura fantastica dentro un lago di rovine». Apologhi per immagini della Palermo di Sciascia	101
<i>Alberico Guarnieri</i> (Università di Calabria) La città lontana ne <i>I Malavoglia</i>	111
<i>Bartolo Calderone</i> (Università di Catania) Anabasi e conversazioni di Vittorini e Comisso. Persefone ritornante o la venditrice d’arance (e meloni)	131
<i>Andrea Crismani</i> (Università di Padova) La città nel teatro di Rosso di San Secondo: un approdo mitico oltre l’alienazione	143
<i>Samantha Viva</i> (Università di Catania) La città metafisica di Sciascia	153
<i>Ornella Bonarrigo</i> (Università di Catania) La città-casbah di Goliarda Sapienza	163

Sessione C

- Elisabetta Macaione* (Università di Bari)
Le immagini della città in Gadda 175
- Mauro Bignamini* (Università di Pavia)
Da Les Halles a Piazza Vittorio: itinerari intertestuali (e non)
nella Roma del *Pasticciaccio* 187
- Ilaria Rubino* (Università di Bari)
Le città di carta di Antonio Delfini. Vagabondaggi tra realtà
e immaginario 197
- Elena Porciani* (Università di Calabria)
La città e il caso nella *Storia* di Elsa Morante 207
- Ilaria Puggioni* (Università di Sassari)
Da Karale a Cagliari: la città bianca nella narrativa di Sergio Atzeni 215
- Federico Fastelli* (Università di Firenze)
Immagine e funzione della città nelle prime opere di Luigi Malerba 223
- Guglielmo Pispisa* (Università di Messina)
Centri, periferie e fughe. La dimensione spaziale nell'opera
di Pier Vittorio Tondelli 231
- Nives Trentini* (Università di Barcellona)
Veronesi e la prospettiva bloccata: annullamento
ed enfaticizzazione della città in *Caos calmo* e in *Brucia Troia* 241

Sessione D

- Oretta Guidi* (Stranieri, Perugia)
Le due città di Mario Soldati: Torino-Roma,
due proiezioni dell'io, due esperienze di vita 255
- Alessandro Gaudio* (Università di Calabria)
Sfera privata e spazio pubblico nell'idea morselliana di *Polis* 267

- Stefano Tonon* (Università Ca' Foscari, Venezia)
 «Quando saremo a Londra ci planterem la giostra:
 diremo agli inghilesi che siamo a casa nostra»:
 il tema della città nell'opera di Luigi Meneghello 273
- Chiara Lungo* (Università di Pavia)
 «Non te la porti tu una città?»
 Per un testo inedito di Luigi Meneghello 285
- Monica Davini* (Università per Stranieri, Siena)
 Un "conversatore" a Milano: Alberto Savinio 297
- Alessandro Cinquegrani* (Univeristà Ca' Foscari, Venezia)
 Utopie di *disfilassi* nella città del futuro.
 Ipotesi su alcuni racconti di Primo Levi 307
- Angela Di Fazio* (Università di Bologna)
 Questioni di tranquillità.
 Il profilo urbano nei racconti fantastici di Primo Levi 319
- Franco Tomasi - Mauro Varotto* (Università di Padova)
 «Non sono un fottuto flâneur»:
 Vicenza diffusa ne *I quindicimila passi* di Vitaliano Trevisan 327
- Emanuele Zinato* (Università di Padova)
 Parise a New York: gli oggetti della *mutazione* 337
- Stella Spedo* (Università di Padova)
 La Tokio di Parise: lo straniamento dello stile 347
- Vito Santoro* (Università di Bari)
 Goffredo Parise a New York 357
- Gilda Policastro* (Università di Perugia)
 Il pretesto dei luoghi nella narrativa apocalittica contemporanea:
 la Roma di Malerba e Pincio 369
- Carmen Sari* (Università Ca' Foscari, Venezia)
 «Un modo inedito di stare al mondo».
 Venezia raccontata da Tiziano Scarpa 379

Sessione E

- Alessio Giannanti* (Università di Sassari)
 Immagini della città nella trilogia *Memorie del mondo sommerso*
 di Corrado Alvaro 393
- Lorella Giuliani* (Università di Calabria)
 La città perfetta e deforme nei *75 racconti* di Corrado Alvaro 401
- Dario Tomasello* (Università di Messina)
 Città del malessere: la mappa precaria
 del romanzo italiano contemporaneo 409
- Dario Stazzone* (Università di Catania)
L'orologio di Carlo Levi 417
- Emanuele Broccio* (Università di Messina)
 Resistenza alla città: Fenoglio e la tragedia della volontà 431
- Alessia Scacchi* (Università La Sapienza, Roma)
 I corpi celesti delle città. Gli spazi urbani nei "rendiconti"
 di Anna Maria Ortese 435
- Andrea Chiurato* (IULM)
 «Quelle luci che da Napoli si vedono così male».
 L'immagine di Milano nell'opera di Anna Maria Ortese
 e Raffaele La Capria 455
- Emmanuela Carbè* (Università di Pavia)
 La città di sabbia: immagini levantine in Fausta Cialente 463
- Sarah Sivieri* (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
 Città equivoca e città del riscatto. Su *Allegro con disperazione*
 di Gianna Manzini 473
- Francesco Venturi* (Università di Siena)
 «La perdita aristocrazia del rinchiuso».
 Riflessioni sulla città in Arturo Loria 485

Sessione F

- Giovanna Tomasello* (Università L'Orientale, Napoli)
L'avventura notturna de *Gli Indomabili*
di Marinetti nella città industriale 497
- Giovanna Caltagirone* (Università di Cagliari)
A Milano il Futurismo era già il passato. Filippo Tommaso Marinetti,
La grande Milano tradizionale e futurista 503
- Alessandra Ottieri* (Università Federico II, Napoli)
«La terra dei vivi» (1933): La Spezia città futurista 513
- Lorenza Miretti* (Università di Bologna)
La *Metropoli* parolibera di Michele Leskovic 523
- Monica Manzoni* (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
Città di futuri impossibili.
L'urbanistica della profantascienza italiana 537
- Alexandra Zingone* (Università La Sapienza, Roma)
La città scritta, la città dipinta. Problemi, figure 555
- Silvia Acocella* (Università Federico II, Napoli)
La città come “mondo minerale” del moderno.
L'opacità delle vetrine e la trasparenza delle rovine 567
- Giulia Iannuzzi* (Università di Trieste)
Città mediatiche, città degli uomini. Alcuni esempi di narrativa
fantascientifica italiana dei primi anni Sessanta 577
- Roberta Delli Priscoli* (Università di Salerno)
La città metafisica nell'opera letteraria di Giorgio de Chirico 585
- Simona Scattina* (Università di Catania)
Carlo Ludovico Ragghianti e la città “monumento”:
dall'ambito della visione alla prospettiva dell'arte 599
- Anna Antonello* (Università di München-Pavia)
Le città fasciste: tra realtà e ideale 613

- Valeria Pala* (Università di Cagliari)
La città nella riflessione critica di Antonio Gramsci 627

Sessione G

- Daniela Sannino* (Università di Edinburgh)
Luigi Gualdo e Venezia: tra silenzio assordante,
magica decadenza e rêverie 639

- Rita Pilia* (Università di Siena)
La dialettica tra i cronotopi della foresta e della città
nella letteratura italiana del Novecento 649

- Antonio Giampietro* (Università di Bari)
La misura del reale: Serra e la sua Cesena 661

- Maria Panetta* (Università La Sapienza, Roma)
Il “viaggio in Italia” di Prezzolini: le città d’arte,
fra “rovine” e modernità 667

- Isabella Pugliese* (Università Federico II, Napoli)
Immagini della città di Palazzeschi: il *topos* della passeggiata 677

- Antonella Santoro* (Università di Salerno)
Trieste tra Svevo e Saba 685

- Mariella Muscariello* (Università Federico II, Napoli)
Donna, provincia e città: Sibilla e le altre 701

- Sergio Di Prima* (Università di Messina)
Sbarbaro e la città: un processo di fusione 713

- Virginia Di Martino* (Università Federico II, Napoli)
«Per lastrici sonori nella notte»: l’esperienza della città
in *Pianissimo* di Camillo Sbarbaro 727

Edizioni ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di maggio 2012

Lo spazio urbano rappresenta la dimensione più naturale e caratteristica della modernità. Dalla fine della letteratura di antico regime, i destini dei personaggi letterari e le forme della rappresentazione si definiscono con evidenza sempre maggiore all'interno di ambienti e scenari cittadini, o in relazione ad essi. Una sintonia profonda contraddistingue insomma il rapporto fra la letteratura moderna e la città – o, per dir meglio, *le* città, non solo perché gli ambienti urbani differiscono molto tra loro a seconda dei contesti geografici e storici, ma perché la città in quanto tale è per definizione un luogo articolato, multiforme, metamorfico.

Oggi le città si allargano sempre più, il mondo è sempre più urbanizzato, ma l'ampliamento territoriale pare andare di pari passo con l'affievolirsi della spinta all'agglomerazione, da sempre vettore primario dell'urbanizzazione. Di qui metafore come "città diffusa" o "arcipelago metropolitano", che cercano di render conto delle nuove organizzazioni territoriali, fra razionalità e disordine, dispersione, *sprawl*: termine provvisorio di arrivo di un percorso iniziato due secoli e mezzo fa.

I testi raccolti in questo volume, legati al convegno della MOD organizzato nel 2010 da tre atenei milanesi (Statale, Cattolica, Bicocca), offrono una ricca messe di studi sui rapporti tra città e letteratura dal Settecento ai giorni nostri. Immagini, ritratti, rappresentazioni di città diverse, nella più ampia varietà possibile di prospettive e di forme letterarie: città grandi e piccole, centrali e periferiche, sonnolenti e tumultuose, da un capo all'altro dell'Italia ma anche oltralpe e oltreoceano, ritratte con attenzione minuziosa o viste di scorcio, intuite, patite, godute, vissute. Un affascinante caleidoscopio di scenari cittadini che è anche una capillare ricognizione sulla vocazione urbana della modernità.

€ 70,00

ISBN 978-884673314-6



9 788846 733146